



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV
Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**

Via Monzambano, 10 - 3° piano - 00185 Roma
PEC: cress@pec.minambiente.it

C.a.
Segretario Generale
Dott. Erasmo D'Angelis

Oggetto: Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale.

Valutazione Ambientale Strategica del "secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2021-2027)".

**Comunicazione avvio della consultazione e trasmissione del Rapporto preliminare ai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) - [ID:7327]
RILASCIO PARERE.**

In relazione all'argomento in oggetto, con riferimento alla Vs. nota di pari oggetto prot. 8096/2021 del 23-08-2021, acquisita agli atti con prot. CMRC-2021-0125514 del 23-08-2021, esaminata la seguente documentazione resa disponibile mediante il link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7976/11721>:

- Istanza di richiesta di avvio della procedura;
- RP_PGDAC_3_Rapporto_Preliminare;
- RP_PGDAC_3_Allegato_A;
- RP_PGDAC_3_Allegato_B;

al fine esclusivo dell'espressione del parere in sede di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si osserva e si espone quanto segue.

Per quanto concerne le valutazioni di merito, dal Rapporto Preliminare emerge quanto segue.

Occorre preliminarmente precisare che, come emerge dal Rapporto Preliminare, "(...) il Progetto di Piano del secondo aggiornamento del Piano di Gestione Distrettuale dell'Appennino Centrale è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità e che il Ministero della Transizione Ecologica, con decreto n. 113 del 14.04.2021, ha ritenuto di dover sottoporre lo strumento al procedimento VAS, recependo il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VLA e VAS (parere n.11 del 26/03/2021).

Per quanto attiene ai contenuti del Rapporto Preliminare

- Il quadro normativo di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (par. 5.2);
- La descrizione delle fasi previste dalla procedura (par. 5.3);
- Il quadro normativo e programmatico di riferimento al PGDAC.3 (par. 2.1);



Dipartimento IV Servizio 1
Sede: Via G. Ribotta, 41/43 - 00144 - Roma
Telefono 06-67664925/4939/4951/4845/4922
Pec: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it
E-mail: urbanistica@cittametropolitanaroma.gov.it

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

- La definizione del territorio potenzialmente interessato dagli effetti ambientali e territoriali determinati dalle azioni di Piano (par. 7.2.5.1);
- Il quadro programmatico di riferimento al piano (par. 7.1).
- Identificazione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale pertinenti al PGDAC.3 derivati dalla normativa ambientale e dalla pianificazione/programmazione (capitolo 8).
- L'identificazione degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni del PGDAC-3 (par. 6.1.2);
- La caratterizzazione delle aree oggetto di pianificazione in termini di qualità, criticità presenti e sensibilità (par. 7.2);
- La descrizione sintetica delle scelte di Piano al fine di individuarne le azioni significative dal punto di vista ambientale ed i principali fattori di pressione (par. 4.2);
- La definizione dei potenziali impatti significativi riconducibili all'attuazione del Piano (par. 8.1);
- Descrizione delle principali interazioni individuate tra il PGDAC.3 e la Rete Natura 2000 e delle modalità di integrazione della Valutazione di Incidenza con la VAS (par. 9.3/ Allegato n. A);
- L'elenco provvisorio (verificato ed eventualmente integrato dall'autorità competente) dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nelle consultazioni (Allegato B);
- Un indice di massima di quello che sarà il Rapporto Ambientale, quale proposta operativa che sarà verificata e, in caso, modificata/integrata ad esito delle consultazioni preliminari (cap. 12);
- Informazioni preliminari sui contenuti e prime indicazioni sulle modalità di attuazione del piano di monitoraggio, definite tenendo in considerazione la struttura e gli esiti del precedente Monitoraggio VAS (capitolo 10).

Il Rapporto Preliminare, nell'approfondire il quadro conoscitivo sullo "stato dei corpi idrici" superficiali e sotterranei, circa gli aspetti dimensionali e localizzativi dell'area interessata dal Piano in esame, precisa che: "nell'attuale configurazione il distretto idrografico dell'Appennino Centrale si estende per una superficie complessiva pari a circa 42.298,22 km² e si colloca geograficamente nella parte centrale della penisola italiana, estendendosi trasversalmente dal versante tirrenico al versante adriatico, integrando nella parte centrale il sistema montuoso della catena degli Appennini". Come risulta dalla tabella 25, "Superficie distrettuale distinta per Regione", la Regione Lazio occupa 13.641,14 km² dell'intero territorio interessato. In modo particolare "(...) la Provincia di Roma (Città metropolitana di Roma Capitale) è quella che più incide sul distretto, con i suoi 4 milioni e 262.000 abitanti, pari ad oltre il 45 % degli abitanti complessivi, dove la città di Roma ne conta per oltre 2 milioni e 872.000 abitanti". Per quanto attiene ai principali incrementi di densità abitativa, il Rapporto Preliminare precisa che: "(...) si sono registrati nei comuni della fascia costiera adriatica, nell'area metropolitana di Roma e nella maggior parte dei comuni limitrofi (Ciampino, Fiumicino, Albano Laziale, Marino, Ladispoli ecc.), come anche nell'area del sud-pontino".

Il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale ricade quasi interamente entro il perimetro del Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ad eccezione dei comuni afferenti all'area della Valle del Sacco, dei Monti Lepini e del settore orientale dei Castelli Romani.

Riguardo alla valutazione condotta sull'intervento in relazione al P.T.P.G., rilevato che il Rapporto Preliminare non contempla l'esame delle strategie, delle direttive e delle prescrizioni del Piano Provinciale, in linea generale si osserva che i contenuti metodologici del Piano in esame risultano comunque sostanzialmente coerenti con i principi ispiratori del PTPG e con le relative Norme di Attuazione.

In tema di "Direttive e prescrizioni per la tutela della risorsa idrica e delle acque minerali e termali", all'articolo 15 delle N.A. del PTPG, ai commi 3 e 4 è rispettivamente indicato quanto segue: "I Comuni in sede di formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, redigono, nell'ambito della Relazione geologica di cui all'art. 37 della L.R. n. 38/99, la Carta della vulnerabilità degli acquiferi, in cui individuano nella scala adeguata le aree di cui al comma 2, e formulano la relativa normativa di salvaguardia finalizzata a tutelare l'integrità e l'utilizzazione sostenibile delle risorse idriche sotterranee, in particolare quando venga individuata la presenza di aree di classe di vulnerabilità 4 e 5.





Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

Ai fini della tutela diffusa degli acquiferi, i Comuni, in sede di formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, individuano gli eventuali siti a diverso grado di inquinamento presenti sul territorio e promuovere interventi tesi alla loro bonifica, definendo una priorità degli interventi stessi sulla base del valore del rischio. Tale adempimento si esplicita in una relazione da allegare agli elaborati di presentazione dello strumento urbanistico.

Si ritiene pertanto che il “Piano di gestione delle acque del Distretto dell’Appennino centrale” in argomento si debba considerare uno strumento di riferimento non solo per le valutazioni che la Città metropolitana di Roma Capitale svolge in relazione alle trasformazioni che avvengono sul territorio, ma per le finalità di cui al comma 10 del citato articolo 15 delle N.A. del PTPG, secondo cui la Città metropolitana di Roma Capitale “(...) provvede, di concerto con la Regione e gli altri enti interessati, alla redazione di un “Progetto provinciale per la valutazione e la protezione quantitativa e qualitativa delle risorse idriche sotterranee nel territorio della provincia di Roma”, basato su metodi parametrici e studi idrodinamici?”.

Si evidenzia inoltre come all’art. 17 delle N.A. del PTPG siano previste, in particolare, specifiche direttive per la protezione del reticolo idrografico minore, riconoscendo nei suoi elementi costitutivi (corpi idrici minori) la funzione di corridoi ecologici facenti parte integrante della Rete Ecologica del territorio della Città metropolitana, oltre che “(...) elementi costitutivi essenziali del paesaggio montano e vallivo”. A tal fine anche per il reticolo idrografico minore è prevista la redazione di un “Progetto di conoscenza e tutela delle caratteristiche qualitative delle acque” (art. 17 comma 3).

Tali progetti, non ancora avviati, potrebbero vedere coinvolta la stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale.

Ciò premesso, si rileva che per la natura del Piano esaminato e per la mancanza di elementi di analisi territoriale, il presente Parere si limita a valutare, in linea generale, la sola porzione di territorio dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale ricadente nell’ambito di giurisdizione della Città metropolitana di Roma Capitale.

Per quanto attiene alle misure attuative del Piano di gestione delle acque del Distretto dell’Appennino Centrale, si invita l’Autorità preposta a tener conto della definizione delle “Categorie e modalità d’intervento ambientale, usi compatibili, progetti attuativi, strumenti di valutazione ambientale” e delle attività sul territorio compatibili con l’articolazione della Rete Ecologica Provinciale, come definite agli artt. 27, 28, 29 e 60 delle Norme di Attuazione del PTPG, al fine di individuare eventuali incompatibilità degli interventi connessi all’attuazione del PGDAC.3, sia di tipo non strutturale (misure di prevenzione), sia di tipo strutturale (misure di protezione), con la tutela delle componenti della REP.

Si invita inoltre a verificare le eventuali interferenze delle previsioni del Piano in oggetto, con particolare riguardo alle misure attuative ed agli interventi infrastrutturali, con l’articolazione del territorio della Città metropolitana di Roma Capitale in Unità Territoriali Ambientali (UTA), elencate all’art. 29 delle Norme di Piano e delimitate graficamente nella Tav. TP2.1 (Rete Ecologica Provinciale), assumendo le specifiche direttive indicate dal P.T.P.G.(contenute nell’Appendice Normativa II.1 delle



Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore

N.A. del PTPG) ai fini della corretta gestione delle risorse naturali e per la valutazione della compatibilità e sostenibilità delle trasformazioni naturali ed antropiche.

lvc/mr/MP/RDS

Visto:
IL DIRETTORE
Arch. Massimo Piacenza
(Firmata digitalmente)

IL DIRIGENTE
Dott. Roberto Del Signore
(Firmata digitalmente)





Al sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 29/2002 c.c.m., si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio scrivente. Rispetto all'apposizione della firma digitale, il presente documento è stata modificato per la sola apposizione della segnatura di protocollo.

DIPARTIMENTO IV

**Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio
Servizio I "Urbanistica e attuazione del PTMG"**

Il Dirigente, Dott. Roberto Del Signore



Dipartimento IV Servizio 1
Sede: Via G. Ribotta, 41/43 – 00144 - Roma
Telefono 06-67664925/4939/4951/4845/4922
Pec: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it
E-mail: urbanistica@cittametropolitanaroma.gov.it